

Panfietti alla guida di tutti gli "Erp" toscani

È stato nominato presidente delle aziende di edilizia residenziale dell'intera regione. «Servono maggiori risorse per le case popolari»

MASSA CARRARA

Luca Panfietti, amministratore unico di Erp di Massa Carrara, è il nuovo coordinatore regionale toscano delle società che gestiscono il patrimonio di edilizia residenziale pubblica nella nostra regione. È stato nominato ieri mattina dai presidenti delle aziende di edilizia residenziale della Toscana nella sede di Cispel (associazione regionale delle imprese di servizio pubblico), a Firenze.

È il riconoscimento di un buon lavoro svolto per tre mandati consecutivi?

«Credo si tratti del riconoscimento dell'esperienza maturata nel settore», afferma Luca Panfietti.

Pochi giorni fa sono stati erogati 14 milioni di euro dalla Regione Toscana per l'acquisto a prezzi di mercato di alloggi invenduti da destinare all'edilizia residenziale pubblica. Come si traduce questo impegno?

«Nel sostegno ai Comuni per

l'acquisto di 108 appartamenti, per i quali sono stati già sottoscritti i contratti preliminari di acquisizione».

Ce ne sono anche nella nostra provincia?

«Sì, nella nostra provincia 6 sono a Massa e 5 ad Aulla».

Quanti nuovi alloggi sono stati realizzati a fine 2018 e quanti sono in costruzione?

«A fine 2018 in Toscana gli alloggi popolari Erp erano 49.963 (232 in più rispetto al 2017), quindi un alloggio ogni 33 famiglie. Nello stesso anno sono stati realizzati o acquisiti altri 259 nuovi alloggi».

Quante domande per l'assegnazione di alloggi popolari sono state presentate stando agli ultimi bandi dei Comuni toscani?

«Sono state presentate 21.191 domande, di cui 15.574 ammesse. Nel 2018 sono stati assegnati 979 alloggi, 28 in meno rispetto al 2017».

Com'è la situazione relativa alla morosità in Toscana?

«Sono più di 11mila le famiglie assegnatarie di case popolari morose da almeno 6 mesi».

Qual è il problema più grosso che ha davanti l'edilizia popolare in Toscana?

«La mancanza di risorse. Un problema nato nel 1998 con la regionalizzazione delle deleghe alle politiche abitative e la contestuale soppressione definitiva



Luca Panfietti, amministratore unico dell'Erp apuano e, ora, presidente regionale

menti finanziari che facciano da garanzia per la bancabilità presso la BEI - la banca europea che sostiene in tutta Europa l'investimento in infrastrutture sociali urbane - di operazioni di rigenerazione urbana di aree pubbliche dismesse o di aree dove praticare la demolizione e ricostruzione di edifici di Erp, che abbiano raggiunto il fine vita, con lo scopo di aumentare il numero di alloggi».

Sul mercato ci sono anche alloggi vuoti non utilizzati.

«Occorrono risorse anche per ristrutturare gli alloggi vuoti che aumentano a causa di politiche di equità e rispetto della legalità e per la mortalità crescente di una popolazione sempre più vecchia anche nelle case popolari».

Qual è la sua ricetta per migliorare l'edilizia residenziale pubblica?

«Credo sia necessario utilizzare nuovi strumenti di innovazione sociale da introdurre come servizi nelle attività degli enti, individuare percorsi di formazione all'autogestione e all'autonomia, puntare sull'alta efficienza energetica per risparmiare sulle spese condominiali. Inoltre occorre progettare spazi collettivi condivisi e aperti alla città e puntare sulla gestione sociale dell'inquinato per mitigare i problemi connessi a fragilità e conflittualità».

della Gescal, la tassa di scopo che serviva a finanziare l'edilizia residenziale pubblica».

Non esistono ad oggi alternative valide per finanziare l'edilizia pubblica residenziale?

«Dopo 21 anni non sono ancora emerse soluzioni strutturali di fi-

nanziamento a fondo perduto per le case popolari o in alternativa nuovi modelli di edilizia sociale e neppure nuovi finanziamenti strutturali».

E per quanto riguarda gli strumenti finanziari?

«Non esistono attualmente stru-

LA Nazione 6/02/2020